



Bo-noir - Terza stagione

Il programma

In piazza Verdi e dintorni batte il cuore della pecora Bè

Un palco ininterrotto, dal convento all'Accademia

BRUNELLA TORRESIN

«L'ESTATE non inutilmente attesa», come Angelo Guglielmi definisce la sua quarta «Bè», presentata ed immediatamente servita in piazza, si apre questa sera in piazza Verdi e dintorni con Klezmer & Klassik di Paolo Buk Buconi e Alexandra Mostachova, e fino al 13 settembre fa della zona universitaria il suo centro d'irradiazione. Si spinge cioè, con le sue quotidiane proposte, dal numero 15 di via Zamboni, che corrisponde al chiostro del convento dei Padri Agostiniani di San Giacomo Maggiore, anch'essi nel cartello degli organizzatori d'iniziativa estive (con un programma di concerti popolari che rimettano la gente, di questi luoghi soprattutto, d'*Humor allegro*, che inizia anch'esso stasera) alla piazza vera e propria, sul palco esterno e nel Teatro Comunale indoor, e poi ancora da Palazzo Poggi (sede del Rettorato e dei Musei dell'Alma

che qui porterà i suoi casi di cronaca nera), i decibel sono contenuti nella norma indicata dall'Arpa, e ogni amplificazione si spegne, assicura il Comune in risposta ai residenti allarmati, alle 23.30. Tutta qui, l'estate? Certo che no. Il 15 e 16 luglio arriva a Bologna, portata dal Teatro delle Celebrazioni al PalaDozza la Fura dels Baus con «Imperium» (nella foto al centro), interpretato da sole attrici, sedici, azione teatrale «provocatoria ed estrema» consigliata ad un pubblico adulto, sono parole degli organizzatori, che tocca quattro città italiane, Milano, Firenze, Venezia e Bologna (già in prevendita, www.teatrocelebrazioni.it, 30 euro il posto unico). Ancora buon teatro: Teatri di Vita porta in scena dal 3 al 13 luglio, con la regia di Andrea Adriatico, «Le cognate» di Michel Tremblay. Oltre il testo, già di per sé motivo di richiamo per la sua gaia ferocia, vale la pena dire che lo recitano tredici attrici, e ognuna di lo-

ro è parte della vicenda teatrale a Bologna, recente e meno recente.

Ma anche per Bè 2008, pecora nera (così sul manifesto) ma senza particolare intenzionalità, il fulcro di maggior richiamo è piazza Santo Stefano: s'inaugura il 5 luglio con *Canta Libera Terra* una performance della Baracca, la compagnia di teatro per ragazzi, che, sponsor LegaCoop, celebra la Giornata della Cooperazione stendendo terra e paglia sui ciottoli, contro le mafie. Il 14 luglio ospita Akram Khan, coreografo anglo bengalese che fonde nel suo «Bahok» il ballo indiano Katha e quattro elementi del balletto Nazionale Cinese; il 18 c'è il *Mondo Cane* di Mike Patton e l'Orchestra Toscanini, il 20 Chico César con i nostri Jacaré, il 24 il Coro di Taiwan e gli archi dell'Ensemble Mc Murry, il 26 luglio il regista rockstar Emir Kusturica (nella foto) con la No Smoking Band, il 27 luglio Yuri Bashmet e i Solisti di Mosca con Massimo Quarta, il 31

la deliziosa Joan as Policewoman (già ospite in inverno dell'Estragon) e il 1° agosto Toquinho.

Molto cinema, anzi quasi solo cinema in piazza Maggiore: lo schermo si illumina il 28 giugno alle 22 per la prima proiezione del Cinema Ritrovato, «Le amiche» di Michelangelo Antonioni, in perigliosa simultaneità con il Bologna Gay Pride, e prosegue tutto il mese di luglio con *Sotto le stelle del cinema*. Il 2 agosto la piazza accoglie il concerto del Concorso Due Agosto, e il 14 il concerto di Ferragosto: ne saranno protagonisti Gino Paoli e il suo *Incontro in Jazz* con Flavio Bolto, Danilo Rea, Rosario Bonaccorso e Roberto Gatto.

Altrimenti detto in numeri: oltre mille appuntamenti, un budget complessivo che sfiorerà 800 mila euro, la metà dei quali finanziati dalla Fondazione Carisbo, e poi Comune (120 mila), Fondazione del Monte, LegaCoop e Unicredit.

Bo-Noir, notti nella città del crimine

Testimoni, film, letture rievocando rapimenti, assassini e fattucchiere

LUCA SANCINI

TORNANO le serate col brivido di "Bo Noir", arrivate alla terza edizione dopo le felici esperienze degli anni passati. Cinque serate, spostandosi dalla tradizionale sede del Baraccano a piazza Verdi, per rivivere con testimoni diretti, immagini e filmati d'epoca le paure e i fatti di sangue di una regione che sotto l'immagine di tranquillità e laboriosità, nasconde anche effrazioni e lati oscuri.

Riccardo Marchesini e Antonella Beccaria sono gli organizzatori della programmazione di quest'anno, che allarga appunto i confini, non occupandosi solo di Bologna ma toccando pure la Romagna e anche i riflessi nazionali di delitti e reati commessi qui. E' il caso ad esempio di due donne bolognesi, Vanna Marchi e Mamma Ebe, con i loro casi giudiziari che hanno coinvolto non solo la nostra città.

Si comincia domani sera (ore 21,15) con "Pauro a Bologna" prendendo spunto dai cinque rapimenti messi a segno in città negli anni '80, e dal recente libro su questi fatti scritto dall'avvocato Achille Melchionda.

Col legale, per ricostruire quelle pagine, anche il fotoreporter Aldo Ferrari e una video-intervista al giornalista Gianni Leoni. Verranno ripercorse le vicende dei rapimenti Segafredo, Bauer, Macchiavelli, Gazzotti e di Alessandro Fantazzini, mai più tornato a casa.

«Tenteremo come ogni anno di evitare spettacolarizzazioni, ma cercando un approfondimento di fatti e fattacci, con

In Piazza Verdi, domani sera con la ricostruzione dei sequestri, si apre la serie di cinque incontri su episodi e misteri

Gli eventi



"ZEDER" DI PUPPI AVATI
Bo Noir il 27 luglio parla dei gialli di Romagna. Verrà proiettato "Zeder", horror girato a Cervia da Avati

POLIZIOTTI BANDITI
Il 3 agosto Bo Noir sarà dedicato alla Banda di poliziotti della Uno Bianca con immagini e interviste

l'aiuto di testimoni diretti, molte immagini e filmati d'epoca - spiega Marchesini - Con la novità di una serata, quella del 13 luglio, dove affronteremo il tema delle moderne fattucchiere e del ruolo dei media in queste vicende».

Sempre a proposito del rapporto tra realtà e televisione, la sera del 20 luglio, Bo Noir approderà dalle parti della fiction (Csi, Ris) per discutere con esperti del settore di come in tv in cinquantacinque minuti, i delitti di efferati vengano risolti, mentre nella realtà è tutto molto più complicato.

Poi la sera dedicata alla Romagna: «Abbiamo voluto parlare di questa terra, prendendo spunto da un delitto irrisolto, quello di Massimiliano torio - dice Marchesini - Sveleremo le ombre dietro all'immagine solare della Romagna».

Anche con la proiezione di spezzoni del film horror "Zeder", girato nelle vecchie colonie di Cervia da un giovane regista Pupi Avati.

Finale il 3 agosto con "Fratelli di sangue", sui crimi della banda della Uno Bianca, gli anni di sangue sparso a cavallo degli anni '80-'90 dai fratelli-poliziotto infedeli Alberto e Roberto Savi con l'altro fratello Savi ed altri agenti complici della Questura di Bologna. Parteciperà Rosanna Zecchi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime, moglie di Primo, ucciso dai Savi durante una rapina in via Zanardi. Appuntamento quindi in piazza Verdi, l'ingresso è libero. Le serate avranno l'accompagnamento musicale di Lucio Morelli.



SERATA SUI RIS
"Bo Noir" dedica una serata agli investigatori del Ris il 20 luglio, con il criminologo Marco Monzani e lo scrittore Carmelo Pecora

BO-NOIR TORNA LA RASSEGNA DEDICATA AI MISTERI

Piazza Verdi si tinge di nero

PER IL TERZO anno la Bologna dei misteri si rivela. Fra rapimenti e grande crimine, fra stragi ancora oscure, libri e telefilm. Il mistero, come si dice, 'tira'. E' un archivio senza fine, dal quale si possono estrarre a piacimento casi preferibilmente irrisolti. Da molto tempo, grazie ai gialli di **Loriano Macchiavelli** e alle indagini del suo Sarti Antonio, si è appurato e stabilito che anche Bologna, città dalla tradizione bonaria e paciosa, ha la sua anima buia. Il delitto abita anche qui. Facile, da questo pozzo senza fondo, estrarre la materia per cinque serate domenicali — cinque 'salotti', con le immancabili letture di testi e le altrettanto immancabili proiezioni — da celebrare tra rievocazioni, presenze di testimoni oculari, interventi di scrittori e poliziotti. La ricetta di *Bo-noir*, che si apre domani in Piazza Verdi (ore 21,15; luogo e ora sempre gli stessi) nell'ambito delle manifestazioni di *Bè*, è questa. Normalmente. Tranquilla come un'abitudine. La prima serata, dunque, racconterà la storia di 5 rapimenti (tra gli altri il giovane **Francesco Segafredo**, **Ludovica Ragoni Machiavelli** e **Alessandro Fantazzini** con la sua tragica morte) avvenuti in città negli anni '80. Ne parleranno il fotoreporter **Paolo Ferrari**, l'avvocato e scrittore **Achille Melchionda**, l'investigatore **Vittorio Di Santo** e, in una videointervista, il giornalista del *Carlino* **Gianni Leoni**. Il 13 luglio la serie organizzata da **Riccardo Marchesini** e **Antonella Beccaria** prosegue con *Gli imbroglia dell'occu-*

to, gente delle nostre parti, da Vanna Marchi a Mamma Ebe. Insieme a **Patrizia Santovecchi**, presidente dell'Osservatorio Nazionale Abusi Psicologici, saranno sul palco gli scrittori **Danilo Arone**, **Cristiano Governa**, **Gianfranco Nerozzi**.

LA SERATA del 20 luglio sarà dedicata alla fiction televisiva, quella americana di *CSI* a confronto con

l'italiano *RIS-Delitti imperfetti*. E' il tema delle tecniche più sofisticate

(l'analisi del Dna) applicate alla soluzione di delitti particolarmente intricati. Ma alla tv, si sa, tutto è più facile e rapido che nella realtà. Il criminologo

Marco Monzani e **Carmelo Pecora**, scrittore e segretario provinciale del Sindacato

Italiano Lavoratori Polizia di Forlì. Il 27 luglio *Bo-noir* guarda fuori, alla Romagna, a una Riviera adriatica che sotto le luci del divertimento cela traffici e delitti spietati (quello di **Massimiliano Iorio**, per esempio).

Con la partecipazione dell'attore **Ivano Mare-**

scotti, il salotto ospiterà lo scrittore **Piero**

Angelini, lo scrittore e giornalista del *Carlino* **Nevio Galeati** e il filmmaker **Luca Servini**. Si chiude con la banda della *Uno Bianca*,

una ferita ancora aperta. Tre scrittori — **Girolamo De Michele**, **Massimo**

Polidoro e **Antonella Beccaria** — ne parleranno con **Rosanna Zecchi**, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della *Uno Bianca*. Le serate sono gratuite. Alla voce e al piano, come sempre, ci sarà **Lucio Morelli**. Info: www.giostrafilm.it



c. su.

«Bo-noir», quando la cronaca diventa letteratura

Da domani in piazza Verdi cinque incontri su alcuni tra i casi di «nera» più eclatanti avvenuti in regione

di Luca Gamberini / Bologna

CINQUE SERATE per affrontare, approfondire e discutere casi noti e meno noti: dai rapimenti in serie che hanno sconvolto la Bologna degli anni 80, agli imbrogli dell'occulto di Mamma Ebe e Vanna Marchi, dai tragici fatti della Uno bianca, alle nuove tecniche

investigative ai confini tra realtà e fiction in stile Csi. Questi i soggetti della terza stagione di «Bo-Noir», la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera realizzata da Giostra Film in collaborazione con il Comune e la Provincia di Bologna.

La cornice che ospiterà gli appuntamenti - tutti di domenica a partire da domani - sarà quella di piazza Verdi: zona universitaria per antonomasia,

protagonista inedita dell'estate bolognese grazie al recente mosaico di collaborazioni messe in opera dalle istituzioni per rivitalizzare l'area di via Zamboni.

Sul palcoscenico di piazza Verdi si alterneranno diversi ospiti: dal giornalista Gianni Leoni, al fotoreporter Paolo Ferrari, esperti del settore quali il criminologo Marco Monzani e il colonnello Angioni, docente di criminalistica all'università dell'Aquila, artisti come il ravennate Ivano Marescotti e il musicista Lucio Morelli. Spazio infine a ospiti quali Rosanna Zecchi, presidente dell'Associazione dei Familiari delle Vittime della Uno Bianca, e Patrizia Santovecchi, presidente



Ivano Marescotti

dell'Osservatorio Nazionale Abusi Psicologici e scrittrice. Inoltre, tra i filmati che verranno proiettati, anche un'intervista inedita a Pupi Avati in occasione della serata dal titolo «Romagna mia, Romagna noir» il 27 luglio; nel documento il regista bolognese parlerà di un suo film del 1983,

«Zeder», ambientato in una Romagna tra il gotico e l'horror. E proprio sulla dimensione territoriale insistono i curatori dell'evento, Riccardo Marchesini e Antonella Beccaria: la rassegna vuole infatti raccontare eventi di cronaca emiliano romagnoli attraverso punti di vista lontani da quelli dei media, «senza alcuna spettacolarizzazione, parlando di cronaca con chi invece si occupa di letteratura».

Da sottolineare infine il ruolo che rivestirà il pubblico: il contatto immediato che i presenti potranno avere con famigliari e parenti delle vittime sarà uno dei momenti più alti di questa rassegna, per offrire così una lettura dei fatti da un punto di vista interno, senza mediazioni, toccando direttamente con mano la realtà vissuta dai protagonisti.

Ma il dibattito non si esaurirà nelle singole serate: l'approfondimento infatti prosegue sul web con un blog (<http://bo-noir.blogspot.com>) e un sito (www.myspace.com/bo_noir) interamente dedicati a chi vo-

lesse ulteriori informazioni e desiderasse continuare, dopo l'estate, il dialogo con gli organizzatori.

La rassegna - grazie alla quale Bologna non dimentica la sua storia noir, e fa i conti con gli angoli più bui del suo passato

e gli episodi di violenza più eclatanti - fa parte del cartellone estivo di «Be» ed è ad ingresso gratuito.

Piazza Verdi Al via domani la nuova edizione della rassegna «Bo-noir», curata da Marchesini e Beccaria Brividi (estivi) con storie di rapimenti e omicidi

A Bologna vivono una cinquantina di scrittori di noir, ma la città sembra vergognarsene un po', denunciava qualche giorno fa proprio su queste pagine lo scrittore Marco Bettini. Fa eccezione, ormai da tre anni, la rassegna Bo-noir, che torna da domenica 6 luglio, sino al 3 agosto, in un nuovo spazio, quello di piazza Verdi, dove si stanno concentrando molte delle iniziative dell'estate bolognese. I due curatori, Riccardo Marchesini e Antonella Beccaria, hanno invitato giornalisti, scrittori ed esperti per ritornare sui casi più eclatanti di cronaca nera che hanno toccato Bologna e dintorni negli ultimi anni. Le serate, ad ingresso gratuito, vedranno dalle



21.15 confrontarsi investigatori e criminologi, operatori sul campo, con scrittori che hanno rilanciato la realtà in chiave di suggestione letteraria, unitamente a reading di letture anche quest'anno accompagnate dalla voce e dal

pianoforte di Lucio Morelli. Domani sera si comincerà ricordando che l'allarme sicurezza non nasce certo oggi, come dimostrano i 5 rapimenti messi a segno dall'anonima sequestri negli anni Ottanta, quando inferriate e sistemi



d'allarme blindavano le paure dei cittadini barricati nelle case. Dal re del caffè Francesco Segafredo (cinque giorni) ad Alessandro Fantazzini ed Eugenio Gazzotti, mai tornati a casa, una lunga scia di terrore verrà ripercorsa da Achille

Melchionda, avvocato e scrittore che a queste storie ha dedicato un libro, dal fotoreporter Paolo Ferrari e dall'investigatore Vittorio Di Santo, all'epoca nei servizi speciali dei carabinieri. Nelle domeniche successive (programma su

immagini

A destra la locandina della rassegna di «Bo-noir», a sinistra invece quelle dedicate alle singole serate, ci domani sui rapimenti in città, e del 3 agosto sulla Uno Bianca



www.giostrafilm.it/bo-noir) si passerà agli imbrogli dell'occulto, con un esercito di santoni e guaritori a caccia di fragili vittime, da Mamma Ebe a Vanna Marchi (13 luglio), e allo sviluppo delle investigazioni scientifiche nel

nostro Paese, anticipate dal successo di serie Tv come Csi e Ris, ma molto più complicate di quanto non appaia nei telefilm, come racconteranno il criminologo Marco Monzani e lo scrittore Carmelo Pecora (20 luglio). Domenica 27 escursione in riviera, per addentrarsi, con la partecipazione di Ivano Marescotti, tra le pieghe del divertentissimo romagnolo, con i tanti angoli bui delle notti rivierasche, mentre la conclusione (3 agosto) ci riporterà ai delitti consumati tra il 1987 e il 1994 dalla Uno Bianca, quando l'Emilia-Romagna scoprì di covare nel proprio seno poliziotti assassini. Durante la serata, oltre alla proiezione di videointerviste ad alcuni dei feriti e dei familiari delle vittime, e alla presenza di alcuni scrittori, interverrà la presidente dell'Associazione familiari delle vittime della banda, Rosanna Zecchi.

Piero Di Domenico

INCONTRI



PIAZZA VERDI

Piazza Verdi

Tel. 051/203040

BoNoir su Vanna Marchi

Stasera «Da Mamma Ebe a Vanna Marchi: gli imbrogli dell'occulto». Maghi, fattucchieri, guaritori e santoni: le cronache hanno raccontato di frequente raggiri, tecniche di convincimento, leve esercitate su vittime fragili che spesso non hanno strumenti contro chi vuole sfruttare buona fede e una dose di credulità.

Ore 21.15

► Bo-Noir

Mamma Ebe e Vanna Marchi

Secondo appuntamento con Bo-noir, la rassegna sulla cronaca nera: in piazza Verdi alle 21.15 sarà la volta di altre due vicende, le cui protagoniste sono legate a questa terra da vincoli d'origine: la "santona" Mamma Ebe, al secolo Gigliola Giorgini, e la "premiata ditta" Vanna Marchi. Il racconto partirà dai fatti che hanno portato le due donne in carcere, per analizzare il mondo di maghi, guaritori e santoni: le cronache hanno raccontato di frequenti raggiri esercitati su vittime fragili da chi intende sfruttare la buona fede.

IMBROGLI DELL'OCCULTO

Alle 21.15 piazza Verdi ospita l'incontro di "BoNoir" "Da Mamma Ebe a Vanna Marchi: gli imbrogli del'occulto": casi celebri della passata e recente cronaca giudiziaria di maghi, fattucchieri e santoni che hanno sfruttato la buona fede di persone fragili. Con Danilo Arona, Cristiano Governa, Gianfranco Nerozzi, Patrizia Santovecchi; musiche di Lucio Morelli e letture di Federica



LETTERE bologna@repubblica.it

Cultura e degrado in piazza Verdi

SONO andata domenica scorsa in Piazza Verdi per la serata di Bo Noir. Durante la manifestazione, a dir poco gradevolissima, abbaiare di cani, urla, schiamazzi, rumori di vetri buttati a terra, musica ad altissimo volume provenivano da dietro il palco, in aggiunta al rumore di auto, motociclette ed autobus: inutile dire che la concentrazione sia risultata pressochè impossibile.

I vigili urbani assistevano impotenti.

E' questa la cultura che promuove il Comune ed il rispetto che dedica a chi desidera partecipare agli eventi? Sono indignata nei confronti dell'Assessore alla cultura del Comune di Bologna, sicuramente non presente per verificare quanto questa piazza non sia stata riqualificata.

Roberta Nanni

Piazza Verdi Stasera un nuovo appuntamento con la rassegna Bo-noir. Ospiti il colonnello Mariano Angioni e il criminologo Marco Monzani

Marchesini: «Quei delitti che sembrano non risolversi mai»

Il delitto perfetto non esiste. Esistono i delitti impuniti. Ed esistono, semmai, quando supportate da adeguate basi razionali, scientifiche e tecnologiche, le indagini perfette. Come quelle della serie televisiva cult americana *C.S.I. Scena del Crimine*. Ma allora perché la realtà italiana delle investigazioni scientifiche è spesso lontana da quella del telefilm? Alla domanda si cercherà di dare una risposta stasera nel terzo appuntamento di *Bo-noir*, la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera organizzata da Riccardo Marchesini e Antonella Beccaria e inserita nel programma di *bè bolognaestate* (ore 21.15, piazza Verdi, ingresso libero). A parlare di *Investigazioni scientifiche in Italia da CSI alla realtà* interverranno il colonnello Mariano Angioni (comandante dei Carabinieri di Forlì), Vittorio Di Santo (investigatore privato), Marco Monzani (criminologo) e Carmelo

“
L'obiettivo è di fare chiarezza sui crimini che in questi anni sono stati trattati da tv e giornali

Pecora (SILP-CGIL e scrittore), con la musica dal vivo di Lucio Morelli e alcune letture di Barbara Lo Gaglio. «Nel corso della serata — anticipa il regista Riccardo Marchesini che condurrà l'incontro — vedremo anche spezzoni della celebre serie, materiale fotografico, video e documenti per cercare di capire il motivo di tanta discrepanza tra la finzione che in 40 minuti mostra dei poliziotti capaci di risolvere tutto e la nostra realtà in cui spesso le situazioni



Regista Riccardo Marchesini è l'organizzatore, insieme a Antonella Beccaria, di *Bo-noir*

non si risolvono. Con l'aiuto degli esperti proveremo a sviscerare le scene del crimine, parleremo di impronte digitali, Dna, di psicologia di vittime e criminali e il loro profiling. L'obiettivo è fare chiarezza sui crimini che negli ultimi

anni sono stati protagonisti alla tv e sui giornali, dal caso Cogne, a quello di Garlasco, fino all'assassinio di Meredith a Perugia». Indagini legate tra loro da complessità, lunghezza, contraddizioni. «Indagini, lo abbiamo visto, spes-

“
Se penso ai meriti dei mass media citerei *Chi l'ha visto?* Ma boccerai quasi tutto il resto delle trasmissioni

so da rifare anche dopo anni di distanza. E le vicende sembrano non chiudersi mai. Basti citare il delitto di via Poma del 1990. Questo ed altri casi ci inducono a pensare che forse il delitto perfetto esiste». Eppure di tecnologia si fa uso, anche in Italia. Cosa manca? «Forse — riflette Marchesini — l'attenzione all'aspetto umano. Il binomio scienza e ragione da un lato e comportamento umano dall'altro, strettissimo come Maigret e Poirot insegnano, non sem-

pre oggi è presente. Va poi detto che per un verso telefilm come *CSI* fanno scorgiare tanto sono bellini e veloci i protagonisti americani, tanto sono spesso bruttini e lenti i corrispondenti italiani. Ma il problema forse è anche un altro: ce l'abbiamo davvero tutta questa tecnologia? Tra i tanti punti si toccherà anche quello dei meriti e demeriti dell'informazione, specie televisiva. «Se penso ai meriti mi viene in mente *Chi l'ha visto?*. Tra i demeriti inserisco le trasmissioni che danno troppa risonanza a certi delitti. Tutti oggi sanno cos'è il tumino, come si trovano le impronte, ma ciò dovrebbe aiutarci più a capire che a farci aumentare una certa curiosità». Il pubblico di stasera può stare tranquillo: dal palco di Piazza Verdi non uscirà un altro piastico di Cogne. «Non ne abbiamo neanche i mezzi, per fortuna».

Paola Gabrielli

Bo-Noir

Sulla scena del crimine

Il terzo appuntamento di Bo-noir condurrà sulla scena del crimine alla scoperta di impronte digitali, tracce e indizi utili ad assicurare criminali ed assassini alla giustizia. Alle 21.30 in piazza Verdi la rassegna affronta il tema delle investigazioni scientifiche mettendo a confronto la realtà italiana con alcune scene della serie tv americana *C.S.I.* Con il colonnello Mariano Angioni (comandante provinciale dei carabinieri di Forlì), l'investigatore Vittorio Di Santo, il criminologo Marco Monzani e Carmelo Pecora (segretario provinciale di Forlì Cgil e scrittore).

Time
out

BO NOIR IN PIAZZA VERDI

Alle 21,15 in piazza Verdi, terzo appuntamento della rassegna Bo Noir dedicata alla letteratura e alla cronaca nera a cura di Riccardo Marchesini e Antonella Beccaria: questa sera "Da Csi alla realtà: le investigazioni scientifiche in Italia": intervengono il Colonnello Mariano Angioni dei carabinieri di Forlì, Vittorio Di Santo, investigatore privato, Marco Monzani, criminologo e Carmelo Pecora, scrittore. Musiche di Lucio Morelli, letture di Barbara Lo Gaglio.

.....

BoNoir in Piazza Verdi

Da Iorio a Pantani

Romagna dei misteri



A "Bo Noir" stasera si parla della storia di Marco Pantani

C'è stato l'assassinio di Massimiliano Iorio, colpito da sei coltellate nel suo appartamento di Rimini. E poi la notte piena di dubbi di Marco Pantani, trovato morto in un residence di Rimini. «Romagnamia, Romagna in noir» è il titolo del quarto appuntamento con BoNoir, in piazza Verdi alle 21.15, sui delitti, i misteri e le leggende della riviera romagnola, condotta da Riccardo Marchesini e Antonella Beccaria, giornalisti e scrittori.

Durante la serata il film-maker Luca SerVINI presenterà un'intervista inedita a Pupi Avati, sul cinema gotico e l'horror Zeder ambientato nella riviera adriatica negli anni Ottanta.

Protagonisti della serata anche il giornalista Nevio Galeati, lo scrittore Vincenzo Malavolti, Luciano Manzalini dei Gemelli Ruggeri e Lucio Morelli al pianoforte.

(m.l.l.)

Memo

✓ **Piazza Verdi, Romagna mia, Romagna in noir**

I misteri e i crimini di una terra solo apparentemente solare. Nel quarto appuntamento di Bo-noir; la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera organizzata da Riccardo Marchesini e Antonella Beccaria, giornalisti, scrittori ed esperti racconteranno lati oscuri dell'entroterra romagnolo e della riviera adriatica. Dalle 21 in Piazza Verdi si alterneranno storie di delitti privati e mai del tutto chiariti, come quello di Massimiliano Iorio, ammazzato con sei coltellate e ritrovato morto nel suo appartamento di Rimini vestito con abiti femminili, storie di criminalità organizzata, droga, prostituzione e misteri come quello dell'ultima notte del ciclista Marco Pantani, trovato morto in un residence di Rimini in circostanze, per alcuni, ancora da chiarire. Ma Bo-noir dal titolo Romagna mia, Romagna in noir, inserita nell'ambito di "bè", sarà anche un'occasione per raccontare storie e leggende, addentrandosi in quel cinema e in quella letteratura che hanno raccontato gli aspetti neri di questa terra: il filmmaker Luca Servini presenterà un'intervista inedita a Pupi Avati legata al suo cinema gotico e al film horror Zeder ambientato nella riviera adriatica degli anni '80. Fra gli altri ospiti lo scrittore e giornalista Nevio Galeati e lo scrittore Vincenzo Malavolti. La serata condotta da Marchesini è accompagnata dalle letture di Luciano Manzalini accompagnato al piano da Lucio Morelli.



PIAZZA VERDI

Piazza Verdi

Tel. 051/203040

BoNoir sulla Romagna

Stasera si alterneranno storie di delitti privati e mai del tutto chiariti, come quello di Massimiliano Iorio, ammazzato con sei coltellate e ritrovato morto nel suo appartamento di Rimini vestito con abiti femminili, storie violente di criminalità



organizzata, droga, prostituzione e gioco d'azzardo e misteri come quello dell'ultima notte del grande ciclista Marco Pantani, trovato morto in un residence di Rimini in circostanze, per alcuni, ancora da chiarire.

Ore 21.30

PIAZZA VERDI**Romagna
terra di delitti**

COSA si nasconde nella terra romagnola? Solo apparentemente solare, questa regione, in realtà, nasconde un telo nero fatto delitti. Stasera alle 21.30, in Piazza Verdi, per la rassegna **Bo-Noir** si svolgerà l'incontro *Romagna mia, Romagna in noir*. Verranno raccontate storie di delitti e misteri protagoniste delle pagine di cronaca, come quella di **Marco Pantani**. Ospiti della serata lo scrittore e giornalista, **Nevio Galeati** e lo scrittore **Vincenzo Malavolti**. **Riccardo Marchesini** condurrà l'incontro, accompagnato dalle letture dell'attore **Luciano Manzalini** (nella foto) e dal piano di **Lucio Morelli**.

- **l'Unità** -
BOLOGNA

EVENTI

● ***Romagna noir
a Piazza Verdi***

Per la rassegna «Bo-noir» gli scrittori Nevio Galeati e Vincenzo Malavolti raccontano il delitto di Massimiliano Iorio e il caso del ciclista Marco Pantani. Il filmmaker Luca Servini presenta un'intervista inedita al regista Pupi Avati sul suo cinema gotico. Piazza Verdi, Bologna. Ore 21.30.

“Bo-Noir” questa sera in Piazza Verdi

Dialoghi sui delitti della Uno Bianca

QUINTO e ultimo appuntamento con Bo-noir, la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera, organizzata da Riccardo Marchesini e Antonella Beccaria. Stasera alle 21,30 in Piazza Verdi si parlerà dei fratelli Savi e dei loro complici, cinque agenti di polizia in servizio e un carrozziere, che per sette anni hanno portato il terrore in Emilia Romagna e nelle Marche provocando 24 morti e 102 feriti nel corso di 103 azioni criminali. La recentissima scarcerazione di Pietro Gugliotta, uno dei componenti della banda che ha scontato una condanna a 14 anni di reclusione, ha riaperto il dibattito su quei fatti e quegli anni. La ricostruzione degli eventi che verrà proposta sarà affiancata dai racconti di chi venne colpito dalla banda della Uno bianca: ospite, infatti, Rosanna Zecchi, presidentessa dell'Associazione dei familiari delle vittime. Inoltre sarà proiettata una video-intervista esclusiva ad Alberto Capolungo, vicepresidente dell'associazione e figlio dell'ex carabiniere Pietro Capolungo, una delle

La banda dei Savi raccontata nella testimonianza di Rosanna Zecchi e in una video-intervista ad Alberto Capolungo



due vittime uccise durante l'assalto all'armeria di via Volturmo avvenuto il 2 maggio 1991. Infine una lettura riguarderà la testimonianza inedita del maresciallo Emanuele Tamiazzo, gravemente ferito nel corso della rapina al distributore di benzina di Pianoro il 15 gennaio 1991.

Interverranno alla serata, condotta dal regista Riccardo Marchesini, gli scrittori Antonella Beccaria, Girolamo De Michele e Massimo Polidoro. Letture dell'attrice Francesca Mazza accompagnate al pianoforte da Lucio Morelli.

**Stasera, inizio ore 21,30
Piazza Verdi, ingresso gratuito
Nell'ambito delle manifestazioni
di hè bolognaestate08 del Comune**

il Bologna

Bo-noir racconta i fratelli di sangue

In programma stasera in piazza Verdi un incontro sulla banda della Uno bianca

Irene Bisi

“**F**ratelli di sangue: la banda della Uno bianca” è il tema dell’ultimo appuntamento di

Bo-Noir, la rassegna organizzata per bé dalla Giostra Film, in programma stasera alle 21.15 in piazza Verdi. Scelta tempestiva, visto che proprio nei giorni scorsi la città ha assistito alla scarcerazione di Pietro Gugliotta, l’ex poliziotto complice della banda tornato libero dopo aver scontato 14 anni: «Apriamo la serata commentando la cronaca di questi giorni - annuncia Riccardo Marchesini, ideatore della rassegna insieme ad Antonella Beccaria - La storia della banda della Uno Bianca è ampia e frammentata, quasi dispersiva. Noi abbiamo scelto di raccontarla ancora seguendo la cronologia dei fatti, ricostruendola passo dopo passo fino all’epilogo giudiziario». A parlare dei fratelli Savi e dei loro complici (cinque agenti di polizia in servizio e un carrozziere) che per sette anni hanno portato il terrore in Emilia Romagna e nelle Marche provocando 24 morti e 102 feriti nel corso di 103 azioni criminali, ci saranno Rosanna Zecchi, presidentessa dell’associazione dei familiari delle vittime e gli scrittori Girolamo De Michele e Massimo Polidoro (prossimamente in libreria con un romanzo tratto proprio da queste vicende), oltre ad Antonella Beccaria, autrice tra l’altro di *Uno bianca e trame nere*. Nel corso della serata in piazza Verdi saranno proiettati materiali di repertorio,

frammenti della storica intervista che Franca Leosini registrò alcuni anni fa con Fabio Savi e una video-intervista esclusiva ad Alberto Capolungo, vicepresidente dell’associazione e figlio dell’ex carabiniere Pietro Capolungo, una delle due vittime uccise durante l’assalto all’armeria di via Volturno avvenuto il 2 maggio 1991. Infine uno dei reading della serata, a cura dell’attrice Francesca Mazza (accompagnata al pianoforte da Lucio Morelli), riguarderà la testimonianza inedita del maresciallo Emanuele Tamiazzo, gravemente ferito nel corso della rapina al distributore di benzina di Pianoro il 15 gennaio 1991.

Una serie, quella di *Bo noir*, seguitissima dal pubblico bolognese: «L’interesse nasce dal fatto che il racconto avviene dal vivo - spiega Marchesini - e non solo ci può essere interazione senza che i tempi televisivi interrompano la discussione ma si può anche entrare nei dettagli, è possibile approfondire». Aperta da una serata che ha ripercorso i cinque rapimenti che Bologna subì in pieni anni Settanta (e che l’avvocato Achille Melchionda ha raccontato in un suo recente libro di memorie), *Bo-noir* si è occupato via via di fatti dimenticati, tecniche di indagine e cronache note, ma ancora controverse, come quelle sulla Uno Bianca: «L’idea di parlarne ancora nasce dall’esigenza di continuare a raccontare una storia su cui pesano tutt’ora interrogativi e misteri ben lungi dall’essere svelati. Ne parleremo ponendo agli ospiti le domande di sempre e formulando tutte le ipotesi uscite in questi anni per spiegare quei fatti e la violenza gratuita di certe azioni della banda».

L’intervista

Il corto circuito tra realtà e fiction

Tra gli ospiti di *Bo Noir*, questa sera in piazza Verdi anche Girolamo De Michele, autore della trilogia con protagonista Andrea Vannini, poliziotto della questura di Bologna.

De Michele, nel secondo libro della serie, *Scirocco* (uscito per Einaudi nel 2005, ndr) i suoi personaggi fanno riferimento proprio alla banda della Uno Bianca.

«Sì, la prima idea per *Scirocco* era esplicitamente ambientata nella Bologna della Uno Bianca anche perché all’epoca dei fatti avevo avuto subito l’idea che i colpevoli potessero essere dei poliziotti. A indirizzarmi fu l’intervista a un ex carabiniere che notava l’alto livello di preparazione militare dei banditi adombrando la possibilità che si trattasse di un gruppo paramilitare».

Sempre in *Scirocco* il protagonista Andrea Vannini afferma di non credere che fossero solo cinque quelli della Uno Bianca.

«E nemmeno io tutt’ora ci credo, qualsiasi banda di scalzacani avrebbe messo in campo più complici. Trovo anche molto incongruo che lo facessero solo per soldi, soprattutto perché hanno speso in armi più di quanto abbiamo guadagnato dalle rapine. Ho sempre pensato che fossero modalità di un gruppo terrorista non so se di stampo politico o se parallelo all’infiltrazione mafiosa».

Con il recentissimo *La visione del cielo*, terza avventura di Andrea Vannini, abbandona Bologna e sposta l’azione in un borgo di montagna.

«È ambientato in un paese di montagna indistinto, è un paese-Italia in cui si svolge una trama gialla in fondo secondaria: quel che mi interessava era piuttosto raccontare il marcio della società del benessere, dalle cose minime come il borghese di buona famiglia che prende l’Epo per una cronoscalata tra amici fino all’Italia in stile Roberto Saviano».

nendo agli ospiti le domande di sempre e formulando tutte le ipotesi uscite in questi anni per spiegare quei fatti e la violenza gratuita di certe azioni della banda».

PIAZZA VERDI

Banda della Uno Bianca tra storia e cronaca

I PROTAGONISTI di questa storia, avvenuta vent'anni fa, sono ancora sulle nostre pagine di cronaca. Di loro si è tornato a parlare di recente, per la scarcerazione che ha visto tornare in libertà uno dei banditi della banda della Uno Bianca.

DOPO 14 anni Pietro Gugliotta è uscito dal carcere: ora è un uomo libero. Il festival **Bo-Noir**, allora, ne approfitta per rinfrescare a tutti la memoria e raccontare la vicenda di cui lui, e i suoi complici, si sono resi protagonisti. Questa sera alle 21.30, in piazza Verdi, sarà possibile ripercorrere una parte della storia del nostro paese, quella che va dal 1987 al 1994.

"FRATELLI di sangue: la banda della Uno Bianca": cinque poliziotti e un sesto componente iniziano a compiere delle piccole rapine ai caselli autostradali e nel corso degli anni arriveranno a terrorizzare due regioni, l'Emilia Romagna e le Marche, e ad uccidere ventisei persone.

I FRATELLI Roberto, Fabio e

Alberto Savi, Pietro Gugliotta, Marino Occhipinti e Luca Valli-celli sono stati riconosciuti come i responsabili di 103 crimini, della morte 26 persone ed il ferimento di 102.

Il nome della banda, capeggiata dal poliziotto Roberto Savi (*nella foto*), è stato affibbiato loro dalla stampa a causa del tipo di auto che generalmente veniva utilizzata per gli eventi criminosi: una Fiat Uno bianca, il modello che in quegli anni era molto diffuso ed estremamente facile da rubare.



LA RASSEGNA, che rientra nel cartellone di bé bolognaestare, si presenta come un'ottima occasione per riflettere su un pezzo della nostra storia contemporanea, di cui oggi si è tornato a parlare. Una ricostruzione dettagliata dei fatti che caratterizzarono quegli anni e una opportunità di fare il punto su luci ed ombre di uno dei casi più gravi che sconvolsero Bologna, e il resto del paese.

GIO
stra
film

L'incontro Stasera in piazza Verdi si discute dei raid della banda che insanguinò Bologna Dai Savi a Gugliotta, il «noir» della Uno bianca

La vicenda è tornata ad essere di scottante attualità proprio in questi giorni con la scarcerazione di uno dei suoi protagonisti, Pietro Gugliotta, che ha finito di scontare la sua pena alla Dozza. Tra le pagine più nere e dolorose della storia della nostra città e dell'intero Paese, «Fratelli di sangue: la banda della Uno bianca», è l'appuntamento odierno con «Bo-noir», il ciclo di incontri, nell'ambito di Bèbolognaestate, che ripercorrono le vicende più misteriose e cupe che hanno insanguinato l'Italia negli ultimi anni, attraverso una discussione con giornalisti, scrittori ed esperti. Stasera, in piazza Verdi, alle 21.30 (ingresso libero), si cercherà



di fare luce sulla coltre di violenza che, tra il 1987 e il 1994, avvolse l'Emilia Romagna — Bologna in particolare — e le Marche.

Una serie infinita e cruenta di rapine e sparatorie, quasi una trama da noir america-

Delitti

Giornalisti ed esperti ricostruiscono alcuni grandi misteri che hanno scosso il Paese

no se non fosse per la tragica scia di vittime, ventiquattro morti e oltre un centinaio di feriti. Protagonisti, degli insospettabili difensori della giustizia: cinque poliziotti (più un sesto componente), tra cui i fratelli Savi, che fecero della divisa l'alibi dietro cui nascondere crimini e crudeltà. Fatti terribili che stasera verranno ricostruiti, con il supporto di quotidiani, indizi e testimoni dell'epoca. Intento di «Bo-noir», rassegna nata nell'estate 2006 da un'idea di Riccardo Marchesini e Grazia Verasani, è proprio quello di evidenziare punti oscuri, tracce rimaste in ombra e aspetti meno noti di delitti che hanno scosso il nostro

Paese, rimanendo impressi nella memoria collettiva, come la storia della Uno Bianca. Maturata nella nostra città, la sequela criminale che si è conclusa con l'arresto dei colpevoli, ha avuto un seguito proprio all'inizio della settimana con l'uscita dal carcere di Gugliotta, il «gregario» della banda. Una scarcerazione che ha risvegliato dolore e indignazione da parte dei parenti delle vittime e, certamente, della famiglia dello stesso bandito, costretta a cancellare memoria e sentimenti verso il congiunto. Di questo e dei diversi aspetti di questa intricata vicenda si discuterà stasera a «Bo-noir».

B. C.

GIO
stra
film